

→ **Il 17 dicembre** una nave della Grimaldi Lines ha perso 200 fusti di materiale pericoloso

→ **Ricerche della Capitaneria** L' 8 gennaio è prevista una manifestazione popolare di protesta

In mare 40 tonnellate di rifiuti A Livorno si muove la Procura

Il Venezia, cargo della Grimaldi Lines, lo scorso 17 dicembre ha perso in mare due semirimorchi con circa 200 fusti di sostanze pericolose. Per Legambiente si tratta di 40 tonnellate di rifiuti tossici.

GIANNI LANNES

Ancora e sempre inabissamenti di rifiuti nei mari del Belpaese: questa volta a circa 20 miglia dalla costa toscana. La notizia è emersa a scoppio ritardato. Il 17 dicembre scorso sono caduti in mare, tra

l'Isola di Gorgona e il banco di Santa Lucia, due semirimorchi carichi di sostanze tossiche trasportati dall'eurocargo Venezia della Grimaldi Lines. L'affondamento si è consumato nel Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano: esattamente nel cuore del Santuario internazionale di mammiferi marini Pelagos.

Il pericolo è condensato in 198 bidoni imbottiti di cobalto e molibdeno di proprietà di una società lussemburghese, provenienti dal polo petrolchimico di Priolo-Gargallo in provincia di Siracusa. Secondo una scarna comunicazione ufficiale della Guardia Costiera di Livorno «il

prodotto è contenuto all'interno di sacchi di plastica nera racchiusi in fusti metallici di colore azzurro della capacità di 200 litri. Il materiale diventa pericoloso a contatto con l'aria scaldandosi fino ad alte temperature e producendo fiammate bluastre e liberando polveri e gas tossici».

Il silenzio delle autorità è comunque tombale: sia il contrammiraglio Ilarione dell'Anna a capo della direzione marittima livornese, che il comandante in seconda Lorenzo Cantore, hanno scelto il silenzio. L'allarme è scattato con enorme ritardo: il primo vertice di sicurezza

in prefettura si è tenuto il 30 dicembre. Ora la magistratura vuole vederci chiaro: il viceprocuratore Luca Misini ha aperto un'inchiesta sul caso. Il comandante della nave è stato iscritto nel registro degli indagati. È accusato di «danni ambientali per aver causato la dispersione in mare di sostanze inquinanti». L'armatore Grimaldi tace: non ha ancora fornito una spiegazione dell'incidente.

ROTTA

Il 16 dicembre la nave incriminata era partita dal porto di Catania approdando l'indomani a Genova, dove è stata fatta la scoperta. Legambiente Arcipelago Toscano chiede alle istituzioni ed al ministero dell'Ambiente di «attivarsi immediatamente per chiarire le responsabilità di questa incredibile vicenda, determinare l'impatto di questo ennesimo avvenimento pericoloso nei nostri mari e per impedire che abbia gravi

Possiamo fare a meno di tutto, ma non del domani.

Non stupitevi se proprio in un momento come questo una delle più grandi aziende italiane decide di fare pubblicità al futuro di tutti anziché ai propri prodotti e ai propri servizi.

Nessuno come noi - che assicuriamo da sempre il domani degli italiani - sa che la voglia di un intero Paese di tornare a credere nel proprio futuro può diventare la più straordinaria ed inesauribile fonte di energia per affrontare il presente e rimetterlo in marcia.

Lo diciamo sul serio.
Lo facciamo sul serio.

Unipol
GRUPPO